

A SCUOLA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

la dimensione sociale delle politiche di mobilità



Bologna, Cappella Farnese – 11 Novembre 2010

la dimensione sociale delle politiche di mobilità

QUALITÀ DELLA VITA

velocità spostamenti

riduzione impatto ambientale

sicurezza e decongestione traffico

stili di vita sani

SVILUPPO ECONOMICO

D
E
S
F
A
I
T
D
T
E
R
O
R
A
B
I
L
I

il piano sociale e sanitario regionale: la mobilità

... una società così complessa sta producendo una realtà di bisogni che non sono solo quelli primari della salute, della casa e del lavoro, ma anche una domanda sociale di nuovi servizi e di nuove opportunità: cura, salute, ma anche MOBILITÀ, socialità, informazione, cultura e comunicazione, domande che investono i soggetti pubblici in misura decisamente crescente rispetto al passato ...

il piano sociale e sanitario regionale: anziani e mobilità

... il piano di azione per gli **anziani**, prima proposta concreta di ripensare il sistema di servizi e interventi a favore degli anziani in un'ottica di integrazione, coinvolgendo a tal fine i diversi settori della programmazione regionale. Il piano avvia la discussione su una serie di azioni e interventi in materia di servizi alla persona, sostegni per la permanenza a domicilio, edilizia e urbanistica, **MOBILITÀ E TRASPORTO**, commercio e turismo, formazione e cultura, nuove tecnologie ...

il piano sociale e sanitario regionale: infanzia, adolescenza e mobilità

... la ricostruzione di elementi propri della comunità di prossimità necessita di un ripensamento dello spazio pubblico, inteso anche nella sua funzione di spazio identitario del quartiere o del rione o dell'isolato...

*... condizione imprescindibile per la realizzazione di questi interventi è l'integrazione tra le diverse politiche di settore (urbanistica, **MOBILITÀ**, ambiente, sicurezza, salute, scuola, formazione, sociale, etc.) attraverso la piena assunzione di un approccio sistematico e globale alle condizioni di **infanzia e adolescenza** ...*

il piano sociale e sanitario regionale: disabili e mobilità

*... qualificare gli interventi per i minori con **disabilità**, favorire la domiciliarità e la vita indipendente attraverso lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, l'assegno di cura e di sostegno, servizi e contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico e la dotazione di ausili e tecnologie adeguate, soluzioni abitative innovative, quali ad esempio gli alloggi con servizi, interventi per **L'ACCESSIBILITÀ DEL SISTEMA DEI TRASPORTI PUBBLICI ED INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ PRIVATA...***

indicazioni regionali per i “profili di comunità”

... il profilo di comunità costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni di salute e di benessere della popolazione e, come tale è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali, socio-sanitarie e sanitarie...

*... è importante quindi avviare un percorso di lettura delle dinamiche del territorio che, in questa prima fase, consideri in maniera integrata almeno i seguenti quattro ambiti: casa, **MOBILITÀ**, scuola e inserimento lavorativo delle persone con disagio sociale...*

profili di comunità

possibili indicatori legati alla mobilità

- l'INDICE DI ATTRAZIONE, che misura la capacità di un'area di attirare o far uscire pendolari
- il così detto TASSO DI MOTORIZZAZIONE, inteso come rapporto fra numero di autovetture e numero di abitanti
- il RAPPORTO (O TASSO) DI MORTALITÀ degli incidenti stradali, calcolato come numero di morti/numero di incidenti
- il RAPPORTO (O TASSO) DI PERICOLOSITÀ, dato dal rapporto fra il numero di morti e il numero di morti e feriti)
- RAPPORTO (O TASSO) DI LESIVITÀ, cioè il rapporto fra il numero di feriti e il numero di incidenti

profili di comunità e mobilità un esempio di bologna e imola

Accessibilità mediante mezzi pubblici di strutture sanitarie e socio-sanitarie per zona

ambito socio-sanitario (Piani di Zona)	strutture per ambito	fermate per struttura	linee per struttura	corse per struttura
	(v. %)			
bologna	24,3	4,6	8,4	779,5
casalecchio	14,0	2,9	4,5	126,6
imola	5,9	5,3	9,1	181,4
pianura est	16,5	2,6	5,8	92,8
pianura ovest	13,6	2,2	3,9	62,2
porretta	12,5	3,3	6,9	61,5
s. lazzaro	13,2	3,1	4,6	142,0
Totale complessivo	100,0	3,4	6,2	267,8

**legge regionale 14/2008
norme in materia di politiche
per le giovani generazioni**

**i bambini, i ragazzi e i giovani vengono
riconosciuti come soggetti di autonomi diritti
e come risorsa fondamentale ed essenziale
della comunità regionale**

**la regione persegue il loro agio
come condizione necessaria allo sviluppo
sociale, culturale ed economico**

**legge regionale 14/2008
norme in materia di politiche
per le giovani generazioni**

vengono posti a fondamento delle politiche regionali principi cardine, quali la valorizzazione delle diverse abilità e delle differenze culturali e di genere, la promozione della **CITTADINANZA ATTIVA** delle giovani generazioni, la promozione delle occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso, **i diritti all'informazione, alla formazione e alla cultura, il diritto alla salute, i diritti al gioco, al tempo libero, alla cultura, all'arte e allo sport**

legge regionale 14/2008

i principi ispiratori



legge regionale 14/2008

integrazione delle politiche e partecipazione

il testo di legge regionale sottolinea **l'importanza dell'integrazione delle politiche** in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di **MOBILITÀ** e di sviluppo sostenibile

secondo la LR 14/2008, la regione e gli enti locali perseguono la **partecipazione** e il miglioramento della qualità della vita dei minori nei **contesti urbani**, nei **centri abitati** e nei **luoghi di relazione**

legge regionale 14/2008

accessibilità dei luoghi di relazione

la regione, tra l'altro:

sostiene progetti finalizzati ad accrescere la possibilità di fruire dell'ambiente naturale ed urbano da parte dell'infanzia e dell'adolescenza, anche migliorandone l'**accessibilità** spazio-temporale, la **sicurezza** e la percezione quali luoghi di **relazione**

valorizza una **cultura della progettazione, della pianificazione urbana, ambientale e territoriale** ispirata al rispetto e all'**ascolto dei bambini e degli adolescenti** e incentiva la realizzazione di interventi innovativi e di riqualificazione di spazi, edifici, aree e **percorsi urbani e ambientali** compatibili con le loro esigenze

educazione alla mobilità laboratori di partecipazione

in collaborazione con l'associazione CAMINA

svolgimento di laboratori formativi per insegnanti, genitori ed operatori degli Enti locali sul tema dell'educazione alla mobilità e alla sicurezza stradale

i laboratori si sono sviluppati in alcune città

ESPLICITANDO LA DIMENSIONE E GLI EFFETTI SOCIALI DELLA MOBILITÀ

correlazione tra diritti dell'infanzia, autonomia di bambini e ragazzi, tematiche tipiche della “città educativa”, salute e ambiente, rispetto delle regole e responsabilità civica

associazione CAMINA

percorsi sicuri casa-scuola

formazione agli operatori dei Centri di Educazione Ambientale della rete INFEA, che coordinano nelle diverse realtà i **processi partecipati**, allo scopo di consegnare una metodologia di intervento volta a promuovere **cambiamento di comportamenti**

supervisione scientifica alla progettazione dei processi partecipati di sostegno alla **mobilità scolastica ciclopedonale**

supporto metodologico alla progettazione degli interventi locali, con particolare riguardo al tema dell'**educazione alla mobilità e alla sicurezza stradale** e alle metodologie partecipative